

# Archivi Architetti Ticinesi

Objekttyp: **Group**

Zeitschrift: **Archi : rivista svizzera di architettura, ingegneria e urbanistica =  
Swiss review of architecture, engineering and urban planning**

Band (Jahr): - **(2015)**

Heft 6: **L'equilibrio**

PDF erstellt am: **21.09.2024**

## **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

## **Haftungsausschluss**

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Alberto Caruso

## I disegni degli architetti ticinesi

Una mostra per i vent'anni di AAT

La Fondazione Archivi Architetti Ticinesi ha festeggiato i vent'anni dalla sua fondazione, inaugurando una grande mostra di disegni nello spazio centrale dell'Archivio Cantonale, a Bellinzona. La Fondazione, infatti, è stata istituita dalla Sezione Ticino della FAS (Federazione Architetti Svizzeri) nel 1995, per sostenere l'iniziativa di Bruno Brocchi, protagonista e testimone di tante vicende dell'architettura ticinese. Socio di Alberto Camenzind dal 1959 al 1991, Brocchi era impegnato a salvare i disegni e i documenti di Franco Ponti, che rischiavano di andare perduti, e propose di fondare un archivio per raccogliere i materiali di studio degli architetti ticinesi, per conservarli, ordinarli e metterli a disposizione dei ricercatori. Presieduta fin dalla fondazione da Paolo Fumagalli, la Fondazione AAT ha fino ad oggi esteso la sua raccolta a ben 51 fondi di architetti ticinesi. Dai disegni di Ippolito Cremona (1777-1844) a quelli di Giancarlo Durisch (1935-2013), i fondi degli AAT consentono di conoscere le origini e l'attività pressoché completa dei protagonisti della costruzione delle città e del paesaggio del Canton Ticino.

Grazie al sito – [fondazioneaat.ch](http://fondazioneaat.ch) – si possono conoscere i nomi degli architetti che hanno affidato i loro documenti agli archivi e l'elenco completo dei progetti conservati. La Fondazione AAT è sostenuta dal Cantone, che ospita i materiali nei locali dell'Archivio Cantonale, e da FAS, SIA e OTIA.

Paolo Fumagalli ha introdotto la serata inaugurale del 27 novembre, annunciata dal bellissimo manifesto composto da disegni di Tita Carloni. Dopo Fumagalli, sono intervenuti Bruno Brocchi, che ha ricordato gli eventi che hanno dato origine alla Fondazione, Angela Rivero Ortellì, animatrice degli archivi, che ha illustrato i criteri ordinatori della mostra, e Britta Buzzi, assistente del professor Franz Graf all'Accademia di Mendrisio, che ha raccontato dell'importanza dei disegni raccolti dalla Fondazione nelle ricerche e nella formazione degli allievi dell'Accademia.

La mostra – che rimane aperta fino all'8 gennaio 2016 – è un'ampia selezione di disegni, scelti tra quelli meno tecnici e più comprensibili dal grande pubblico, esposti in ordine cronologico, dall'inizio dell'800 ai giorni nostri. Appare chiaro il mutare nel tempo delle tecniche rappresentative e l'evoluzione degli oggetti rappresentati, dagli stili neoclassici, alle decorazioni romantiche, fino alle essenziali geometrie della modernità ticinese.

Un percorso didattico che presenta aspetti sorprendenti, soprattutto nelle prospettive eseguite a matita con tecniche raffinate, che offrono la precisa misura



Locandina della mostra con il disegno di Tita Carloni per il concorso di ampliamento del convento di Disentis, 1965. Grafica di Nsg C. Berta, Bellinzona

di un mestiere molto diverso da quello attuale. Un percorso che offre al visitatore diverse occasioni di riflessione sulle radici lontane di una cultura professionale che negli anni '70 e '80 del secolo scorso ha offerto prove eccellenti a livello internazionale e che oggi si presenta come un grande laboratorio di ricerche.

Per altre informazioni [www.fondazioneaat.ch](http://www.fondazioneaat.ch)